

MACCHINE E COSTRUZIONI. L'Italia è a rischio e il Governo ha appena stanziato 7,6 miliardi

Dissesto idrogeologico obiettivo prevenzione

In Fiera i macchinari e le soluzioni tecnologiche per intervenire e dieci appuntamenti di approfondimento dedicati a questo tema

L'Italia è tra i Paesi ad alto tasso di dissesto; il suo territorio è tra i più fragili. Tradotto significa che 7.145 Comuni (l'88%), si trovano in aree a rischio frana o alluvione. Il pericolo si stima possa riguardare oltre seimila scuole, 550 strutture sanitarie, circa 500mila aziende, comprese quelle agricole e 1,2 milioni di edifici. Sette regioni hanno il 100% dei propri insediamenti in zone di pericolo. Sette milioni di italiani vivono in aree classificate ad alto e medio rischio idrogeologico o sismico.

Secondo le elaborazioni del Centro euromediterraneo sui cambiamenti climatici, il costo complessivo dei danni per frane e inondazioni dal 1944 al 2012 è stato di 61,5 miliardi. Soltanto negli ultimi tre decenni, sono stati spesi una media di 6 miliardi l'anno per riparare danni provocati da calamità naturali; gli interventi di prevenzione sarebbero costati 10 volte meno.

La legge di Stabilità 2014-2016, stanziava alla voce «dissesto del territorio» solo 180 milioni, a fronte di un fabbisogno stimato di circa 40 miliardi. Il Governo, nel 2014, ha però lanciato il piano #italiasicura. Dal 2015 al 2023 sono previsti 7,6 miliardi di investimenti per la prevenzione del dissesto idrogeologico.

logico. Fondi che fanno parte di un più ambizioso piano infrastrutturale che prevede 75 miliardi di investimenti in 15 anni (Fonti Rapporto Ispra 2015 e #italiasicura).

Tra le voci di spesa, 10 miliardi sono destinati al dissesto, quasi 7 soccorreranno l'edilizia pubblica, 11,6 saranno finalizzati alla messa in sicurezza antisismica e all'efficienza energetica, 7 serviranno alla ricostruzione. Il programma pluriennale è ambizioso, anche in considerazione delle nuove percentuali di agevolazioni fiscali definite per favorire al massimo gli interventi (fino all'85% per l'antisismica e fino al 70% per l'efficienza energetica).

Il decreto della Presidenza del consiglio dei ministri pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 26 gennaio scorso, ha tracciato la classifica degli indicatori di rischio elaborati dall'Unità di missione Italia Sicura ai fini della ripartizione dei fondi. La Lombardia è in testa con un indice del 9,5%, seguita da Emilia Romagna (7,8%), Toscana (7,7%) e Sicilia e Piemonte al 7,6%.

Puglia, Campania, Lazio e Veneto si attestano intorno al 6% di indice di rischio. Il Centro Nord riceverà il 60% delle risorse.

Secondo i Consorzi di bonifica, ad esempio, il Veneto è la

regione che esprime il maggior fabbisogno per la messa in sicurezza dei corsi d'acqua, con 709 opere da realizzare per 1,8 miliardi di euro. Poco più sotto il Piemonte con 201 interventi (circa 1 miliardo) e successivamente l'Emilia Romagna (820 opere per 976 milioni).

In questo contesto, Samoter mette a disposizione il know how di tutta la filiera per offrire il proprio contributo alla prevenzione attraverso la messa in sicurezza. Durante la manifestazione saranno dieci gli appuntamenti dedicati al tema, realizzati con il coinvolgimento di Protezione civile e Vigili del Fuoco, università e scuole edili, Ordini professionali di architetti, ingegneri e Collegi geometri.

In fiera anche un ampio spazio dedicato alle macchine e alle soluzioni tecnologiche per prevenire il dissesto idrogeologico oppure per operare in situazioni di emergenza o in contesti ambientali a rischio. Non a caso è stato proprio questo il grande tema conduttore del Road show di presentazione dell'edizione del Salone, organizzato da [VeronaFiere](#) che si apre domani, e che ha fatto tappa in Puglia, Sicilia, Calabria e Liguria, tutte regioni dall'equilibrio idrogeologico particolarmente delicato. ● **Va.Za.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Lavori di ripristino dopo un'alluvione



Lavori di sistemazione dell'argine di un fiume